



CARLA FRACCI ROMANTICA Un'immagine del balletto «Giselle», uno dei classici della danza romantica, che è andato in scena l'altra sera alla Scala. Un fotografo ha tributato caldi applausi alla nuova coppia di protagonisti, Carla Fracchi e Paolo Bortoluzzi (nella foto). La coreografia è di Coralli e Perrotti, le scene di Alessandro Benois.

Ancora molta confusione sugli scopi della rassegna

Premio Italia: «transizione» che minaccia di durare

Dibattito su quando un'opera si debba considerare «televisiva» - Un documentario tedesco «off limit» per la nostra TV

SERVIZIO

TORINO, 17 settembre

Questo, per il Premio Italia, è un anno di transizione, badano a ripetere gli organizzatori, camminando speditamente sulle moquette dei geometri corridoi della sede milanese della Rai-Tv. Sottolineano il fatto che il nuovo segretario generale, Mario Motta, e il suo staff hanno potuto cominciare a lavorare solo pochi mesi fa. Uno dei segni di questa transizione risiede nelle conferenze stampa, che le giurie di ogni sezione di questa rassegna internazionale televisiva sono state chiamate, quest'anno per la prima volta, a tenere per illustrare i loro giudizi e, presumibilmente, per discutere i termini si è avuta la conferenza stampa della giuria della sezione telefilm e tele-drammi, che ha assegnato il Premio Italia al telefilm giapponese *Mio padre Hokusai* (rievocazione della vita e dei conflitti spirituali e culturali di un famoso pittore giapponese) e il premio onorario dalla Rai-Tv a *Martin Clouston* (telefilm irlandese sulla vita di un disadattato) e di un ragazzo rimasto al riformatorio). E si è avuta la prova che, se di transizione si tratta, essa è presumibilmente destinata a durare piuttosto a lungo, dal momento che, a tutt'oggi, i dirigenti dei vari organismi televisivi (che compongono anche le giurie) non dimostrano alcun desiderio di discutere, almeno con chi non è «dei loro».

In un primissimo intervento introduttivo, infatti, il presidente della giuria (responsabile del settore opere drammatiche della Bbc inglese) ha sottolineato che, almeno ai quali i giurati avevano cercato di attenersi per stabilire quali opere potessero essere premiate, «per sé è più che un criterio, è un'attesa delle domande. Un giornalista ha rilevato che l'anno scorso si era parlato della assegnazione futura di un premio a opere «sperimentali»; il presidente ha risposto che il regolamento non contemplava questo aspetto. «Si è quindi fatto rilevare, da qualcun altro, che era abbastanza curioso che si continuasse a discutere tanto sui criteri che distinguevano un'opera «televisiva» dal momento che tutto ciò che viene trasmesso dalla Tv, per ciò stesso è «televisivo». D'altra parte, la caratteristica della Tv è, semmai, proprio quella di mescolare «generi» e stili, mezzi espressivi, informazioni, spettacolo, cinema, teatro, giallismo. Infine, un programma televisivo non può essere giudicato come un fatto a sé stante; esso prende valore e consistenza, infatti, sia dalla sua collocazione nel complesso della programmazione (e, quindi, in rapporto alla politica generale dell'ente che lo ha prodotto), sia in ordine alla «lettura» che il pubblico (per nulla omogeneo nella sua natura) può farne. A questo punto, concludeva il giornalista, c'è da chiedersi se, in realtà, abbia senso assegnare i premi, che, oltretutto, non possono costituire un'autentica indicazione, visto che la via seguita da un programma (per esempio da un telefilm inedito) difficilmente può risultare significativa per un programma di diverso tema e ispirazione (per esempio, una biografia sceneggiata, o la trasposizione di un'opera teatrale, o una cronaca storica). I giurati ritengono, dunque, che queste osservazioni, che il sistema dei premi sta a chiedersi il giornalista, si è rivolto solennemente verso l'interlocutore e ha pronunciato un fatidico monosillabo: «Yes». Su una ferma insistenza da parte del poveretto che si il-

ludava di aver sollevato alcuni quesiti sulla rassegna, sarebbe valsa la pena di spendere qualche riflessione, ha indotto il presidente a fare un ulteriore sforzo per asserire, con un tono personale, ha detto — che per lui non era affatto difficile distinguere una buona opera da una cattiva, e che tutto sta, per le opere drammatiche, nel vedere se ci sia o no il «dramma». Stamani, è stata la giuria del gruppo documentari a comunicare il suo premio, assegnato al programma *Eravamo tutti uno*, prodotto dalla Tivv commerciale inglese (una inchiesta sulla progressiva scomparsa dei modi di vita *cockney* nella vecchia Londra popolare). La motivazione di questo premio è stata, pertanto, se non più generica e telegrafica delle altre: «e, del resto, anche per la sezione documentari, sarebbe stato legittimo ripetere il discorso già fatto per la sezione drammatica. Oltretutto c'erano parecchi altri programmi che avevano il medesimo livello tecnico di quello premiato e temi anche più interessanti: ad esempio, uno olandese sui alcuni funzionari della pubblica amministrazione; uno tedesco sui divertimenti del jet-set, di intonazione satirica, e così via».

In realtà, l'assegnazione del premio è servita soltanto a esprimere una scelta di gusto dei giurati: e questa voluttà di un tale tanto che può essere considerata una macchina completamente nuova — abbiamo registrato le prestazioni per il modello con motore 1600 e con il cambio a 5 marce. I tempi di accelerazione sono stati: 17"23 secondi per passare da fermo al traguardo dei 400 metri alla velocità di 131,1 km./h.; 31"1 e 66 secondi per superare il traguardo del chilometro a 163,3 km./h. La velocità massima raggiunta all'uscita del quinto chilometro è stata di 181,3 km./h. Per il coupé con motore 1800, sempre con cambio a 5 marce, i risultati sono stati: 400 metri in 16"44 secondi, chilometro in 30"64 secondi, velocità massima al quinto chilometro 188,6. Analoghe le prestazioni dello spider 1800 la cui velocità massima è che la Castella ufficialmente è di 185 km./h. — è risultata di 189,2 km./h. Prestazioni di tutto rispetto, quindi, queste delle vetture della rinnovata gamma «124» e a proposito di prestazioni conviene sottolineare ancora che per le sportive sono state ottenute anche sei tecnici della Fiat sono ricorsi per l'alimentazione a un carburatore singolo del tipo invertito. Il motore a iniezione a spruzzo differenziale meccanica del secondo diffusore — che consente una più semplice manutenzione, una più facile regolazione.

Purtroppo, come si diceva all'inizio, il rinnovo della gamma si è accompagnato da un aumento dei prezzi di listino. Ecco: Fiat 124 normale L. 1 milione 340.000 mila; special L. 1.500.000; special T lire 1.580.000; familiare L. 1 milione 500.000; Fiat 124 Sport (4 marce): coupé (1800 cc.) L. 1 milione 990 mila; coupé (1800 cc.) L. 2.060.000; spider (1800 cc.) L. 2.000.000. Supplemento per il cambio marcia L. 75.000. Rispetto ai 141.541 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente si è registrata, pertanto una diminuzione di 1.004 unità, pari allo 0,71%. Per quanto concerne le singole categorie risultano: una diminuzione del 2,62% per le autovetture; un aumento del 46,72% per gli autobus; un aumento del 18,40% per gli autoveicoli industriali; un aumento del 9,82% per i motoveicoli. Nei primi 8 mesi del 1972 gli autove-

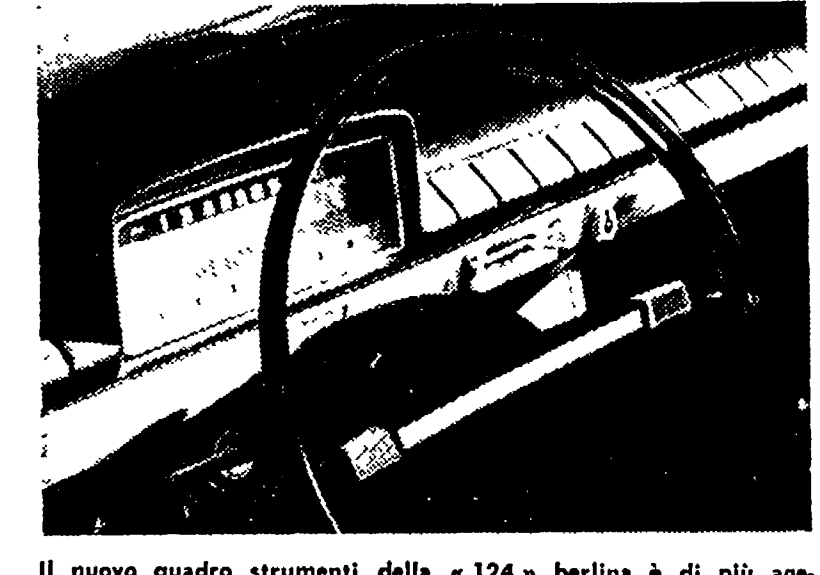
RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

Le prestazioni e i prezzi delle FIAT aggiornate

Più potente ma più cara la nuova gamma «124»

I risultati ottenuti con l'adozione per la «Special T 1600» e per le sportive del propulsore della «132»

Con la consueta regola la Fiat ha avviato le vendite della nuova gamma «124». Dell'uscita dei nuovi modelli si era parlato prima in sede di «indiscrezioni», poi quando la Casa torinese aveva diffuso la documentazione tecnica sulla gamma «124». Ora, fissati i prezzi, si riparla non di qualche altro elemento di valutazione in mano, visto che la Fiat ha fatto precedere la diffusione dei listini da una prova di qualità, dimostrata di breve durata, di tutte le nuove vetture. In conclusione, da domani tutti coloro che compreranno una «124» di qualsiasi tipo la pagheranno di più e si consoleranno con la constatazione di avere tra le mani una macchina più potente e più aggiornata. Come si è già avuto occasione di notare, le vetture della gamma che hanno avuto meno modifiche sono la 124 berlina e familiare e la «124 Special»; un aumento di 5 CV nella potenza, la velocità massima portata rispettivamente a 150, 145 e 155 chilometri orari, una griglia diversa per il radiatore e qualche miglioramento nelle finiture interne ed il gioco è stato fatto. Più importanti gli interventi negli altri modelli che, parte le modifiche di linea di cui, consistono soprattutto nella adozione di nuovi propulsori, derivati da quello che equipaggia il ultimo modello della Fiat, la berlina «132», e che la Casa torinese sembra decisa a sfruttare a fondo (si parla di una Lancia con lo stesso motore) per tutte le vetture medie del gruppo.



Il nuovo quadro strumenti della «124» berlina è di più agevole lettura. La plancia è stata resa più elegante con un motivo centrale in legno. Nella foto in alto: le vetture della nuova gamma con, in primo piano, il coupé che ha beneficiato di radicali innovazioni stilistiche.

Che cosa i nuovi motori significano in termini di prestazioni abbiamo potuto vederlo a Mareno, dove la Fiat ha la sua base attrezzata per le prove. Conviene quindi riportare i dati registrati dai calcolatori per ogni singolo modello, visto che la prova sul percorso stradale si è limitata necessariamente al nostro caso — a quella della «124 Special T 1600» e che ci ha consentito soltanto di controllare che, nonostante le prestazioni «drammatiche», la berlina continua ad essere una vettura confortevole. Sulla base misurata, la Fiat berlina «124 Special T 1600 cc.» con cambio a 4 marce ha raggiunto, all'uscita dal quinto chilometro, la velocità di 170 chilometri orari; ha impiegato 17" e 22 secondi per raggiungere, con partenza da fermo, i 400 metri, i 1000 metri, che ha superato alla velocità di 124,3 per coprire il chilometro, con una velocità in uscita di 152,8 chilometri l'ora. La stessa vettura, con il cambio a cinque rapporti, che può essere montato opzionalmente, ha realizzato i seguenti tempi: secondi 22" e 29" sui 400 metri, secondi 32"73 sul chilometro, velocità massima all'uscita dalla base di 5 chilometri, kmh. 189,2.

Della «124» coupé — che delle vetture della gamma, come si ricorderà, è quella che ha subito le maggiori modifiche di linea, tanto che può essere considerata una macchina completamente nuova — abbiamo registrato le prestazioni per il modello con motore 1600 e con il cambio a 5 marce. I tempi di accelerazione sono stati: 17"23 secondi per passare da fermo al traguardo dei 400 metri alla velocità di 131,1 km./h.; 31"1 e 66 secondi per superare il traguardo del chilometro a 163,3 km./h. La velocità massima raggiunta all'uscita del quinto chilometro è stata di 181,3 km./h. Per il coupé con motore 1800, sempre con cambio a 5 marce, i risultati sono stati: 400 metri in 16"44 secondi, chilometro in 30"64 secondi, velocità massima al quinto chilometro 188,6. Analoghe le prestazioni dello spider 1800 la cui velocità massima è che la Castella ufficialmente è di 185 km./h. — è risultata di 189,2 km./h.

Prestazioni di tutto rispetto, quindi, queste delle vetture della rinnovata gamma «124» e a proposito di prestazioni conviene sottolineare ancora che per le sportive sono state ottenute anche sei tecnici della Fiat sono ricorsi per l'alimentazione a un carburatore singolo del tipo invertito. Il motore a iniezione a spruzzo differenziale meccanica del secondo diffusore — che consente una più semplice manutenzione, una più facile regolazione.

Dopo la «Manta 1,2» altre due novità della General Motors

Una «Kadett» con motore di 993 cc. per chi non vuole superare il litro

Ha le stesse prestazioni del modello già largamente collaudato - Una versione con iniezione elettronica della «Commodore GS»



La Opel «Commodore GS/E» ad iniezione elettronica nella versione coupé e, nella foto sopra, la versione da un litro della «Kadett SE».

Secondo certe ricerche di mercato, in Italia le automobili di cilindrata di poco inferiore ai mille centimetri cubici danno la sensazione — all'automobilista medio — di avere una macchina sufficientemente alle sue esigenze, ma risparmiando «qualcosa»; qualcosa che poi in definitiva è di entità trascurabile rispetto alla durata di una vettura, ma che comunque induce inconsapevolmente un notevole numero di persone a non superare nell'acquisto della vettura stessa, la barriera della cilindrata mille. Tre milioni di Kadett prodotte, vendute e circolanti hanno convinto la Opel che proprio questa macchina se proposta con una cilindrata leggermente più contenuta, poteva soddisfare anche le esigenze di questi automobilisti, offrendo nel contempo loro una vettura di buona affidabilità, che non consuma molto, che garantisce un comfort e una sicurezza senz'altro di buon livello. E' nata così la «Kadett 1000», con la struttura e le caratteristiche ben note del modello Kadett (53.496 venduto con motori di 1078 e 1196 cc.), ma con una cilindrata di 993 cc., una potenza di 48 CV (Din) a 6000 giri/minuto e una velocità massima di circa 130 km. orari, eguale quindi a quella della vettura con motore da litri 1,1. La «Kadett 1000», presentata dalla General Motors-Italia nella versione

«SE» e nei modelli berlina 2 e 4 porte, sarà disponibile dalla fine del mese di ottobre. I prezzi, Ige compresa e franco sede concessionario, sono i seguenti: Berlina 4 porte L. 975.000; Berlina 2 porte L. 1.035.000. Non sono previsti «optional» o equipaggiamenti speciali. Annunciando l'introduzione sul mercato italiano della piccola delle Opel, la G.M. — che ha recentemente annunciato l'introduzione sul nostro mercato di una «Manta» da 1,2 litri — ha pure proceduto al lancio di un nuovo modello di grossa cilindrata: la versione con iniezione elettronica e con cilindrata leggermente maggiorata della «Commodore GS». Il risultato dell'introduzione di tale innovazione è sintetizzato in una vettura di collaudato successo sotto l'aspetto della maggior elasticità, del comfort, delle prestazioni e sicurezza, ma che offre maggior potenza, velocità e accelerazione, in concomitanza con un minor consumo. Più precisamente, il motore di 2784 cc. della Commodore GS/E eroga 160 CV (Din) a 5400 giri, con una velocità massima di 185 km. orari per la berlina e di 200 km./h. per il coupé, con un'accelerazione — per entrambe le versioni — da 0 a 100 km. in 9"4. Il consumo, per una vettura di questa cilindrata, appare particolarmente contenuto grazie appunto all'iniezione elettronica: esso è di litri 11,2 e di litri 10,7, rispettivamente per la berlina e il coupé, per 100 chilometri. Il sistema ad iniezione, controllato tramite un calcolatore elettronico, che la Opel ha realizzato insieme alla Bosch, consente però altri notevoli vantaggi, quali ad esempio una maggior elasticità del motore, una migliore tenuta del minimo a basso numero di giri (anche con temperatura esterna molto fredda), un funzionamento del tutto perfetto — in virtù appunto del calcolatore — per cui non occorrono interventi per il motore, o aggiustamenti, una più lunga durata del motore per l'esatto dosaggio della benzina in rapporto alle esigenze specifiche del motore stesso. La nuova Commodore GS/E è dotata di serie del servosterzo e di uno sporter.

In base ai dati dell'Automobile Club

È diminuito in Italia il numero delle autovetture immatricolate

In aumento autobus, autoveicoli industriali e motociclette

Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al Pubblico registro automobilistico nell'agosto scorso, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, sono stati 140.537, suddivisi in: 121.065 autovetture; 201 autobus; 7.000 autoveicoli industriali; 12.271 motoveicoli. Rispetto all'analogo periodo del 1971, nel corso del quale furono immatricolati complessivamente 1.131.313 autoveicoli nuovi di fabbrica si è registrato, pertanto, un aumento di 1.786 unità, pari allo 0,16%. In particolare risultano: una diminuzione di 7.295 unità, pari allo 0,72% per le autovetture; un aumento di 265 unità (16,20%) per gli autobus; un aumento di 2.228 unità (4,35%) per gli autoveicoli industriali; un aumento di 6.578 unità (9,40%) per i motoveicoli.

I prezzi di listino in Italia, franco sede concessionario e compresa l'ige, sono stati così fissati: «Commodore GS/E» berlina 4 porte, L. 2.950.000; «Commodore GS/E» coupé L. 2.995.000. Le consegne inizieranno nel mese di novembre 1972.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

TELERADIO

radio PROGRAMMI

TV nazionale

10,00 Programma cinematografico (Per la sola zona di Bari)

18,15 Porto Pelucco (Programma per il più piccolo)

18,45 La Tv dei ragazzi («Immagini del mondo» - «Poly a Venezia»)

19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 La tempesta (Fil. n. Regia di Alberto Lattuada. Interpreti: Silvana Mangano, Van Heflin, Viveca Lindfors, Geoffrey Horne, Vittorio Gassman, Aldo Silvani, Fulvia Franco, Claudio Gora - Lattuada realizzando questo film nel 1958, prese spunto da due testi di Aleksandr Puskin «La figlia del capitano» e «Storia della rivolta di Pugaciov» — integrati a «vino compiuto», il primo a sostegno della struttura narrativa, il secondo come punto di riferimento storico-politico. In sostanza, si tratta di un film spettacolare, molto simile a quelli che David Lean confezionò con grande successo. Ma «La Tempesta» va anche apprezzato per le problematiche che è capace di introdurre portando a valore emblematico l'istintiva rivolta di Pugaciov.

23,00 Prima visione

23,10 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale

21,15 Incontri 1972 («Un'ora con Ugo Procacci» - un'ora con Massimo Mucchetti)

22,15 Concerto del pianista Lazar Berman (Musica di Robert Schumann, Franz Schubert, Franz Liszt. Concerto registrato al «Teatro Grandi» di Brno in occasione del recente «VII Festival pianistico internazionale». Regia di Alberto Gagliardini)

I programmi jugoslavi e svizzeri si riferiscono all'ora locale o non a quella legale in vigore in Italia.

Televisione svizzera

Ore 18,10: Per i bambini: L'arcobaleno. La macchina volante (a colori). Le avventure di Lolek a Bolek (a colori). 19,05: Telegiornale. TV-Sport; 19,15: Corso di lingua inglese; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: La vista

zione federale del 24 settembre, 21,40: Enciclopedia Tv - Incontro alla pittura (a colori); 22,10: Herbolzheimer; 22,10: Oggi alla Camera federale; 23,15: Telegiornale.

Televisione jugoslava

Ore 9,05: Università aperta. La Tv a scuola; 14,45-16,10: Tv a scuola; 17,40-8,20: Musica di ieri e di oggi; 8,30: 20.000 lire per il vostro programma, presenta Luciano Minghetti; 9: Il timone d'oro; 9,15: E con noi...; 9,30: Notizie; 9,55: Musica; 10: L'orchestra Manovani; 10,15: Carosello Curci; 10,30: Ascoltiamoli insieme; 11,12,30: Musica per voi; 11,30: Grande radio; 12: Brindiamo con...

12,30: Music shaker; 13: Lunedì sport; 13,10: Relax sul pentagramma; 13,30: Notiziario; 13,40: Siete musicisti; 14,45: Longplay club; 15,30: Self-service in sette note; 16,30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20,30: Notiziario; 20,40: Pagine operative; Giuseppe Verdi; «Aida»; 22: Accoliamoli insieme; 22,30: Notiziario; 22,35: Grandi interpreti: Quartetto d'archi «The Loewenguth».

Televisione capodistria

Ore 20: L'angolo dei ragazzi: «Rupert e la medicina per il raffreddore» (a colori); 20,15: Notiziario; 20,30: Musicalmente; Best Club, spettacolo musicale (a colori).

Radio Capodistria

Ore 7: Buon giorno in musica; Programmi RTV; 7,30: Notiziario; 7,40-8,20: Musica del mattino; 8: Io le vedo così, a cura di M. Gabriella Lugli; 8,30: 20.000 lire per il vostro programma, presenta Luciano Minghetti; 9: Il timone d'oro; 9,15: E con noi...; 9,30: Notizie; 9,55: Musica; 10: L'orchestra Manovani; 10,15: Carosello Curci; 10,30: Ascoltiamoli insieme; 11,12,30: Musica per voi; 11,30: Grande radio; 12: Brindiamo con...